

Commissione della legislazione
del Consiglio comunale
c/o Municipio
Piazza Grande
6600 Locarno

**Rapporto della commissione della legislazione sul MM n. 29 concernente
l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Orselina e Locarno per la fornitura
d'acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle**

Locarno, 25 ottobre 2017
MB/ic

Onorevoli signor Presidente, colleghe e colleghi,

la scrivente ha approfondito la tematica in particolare nelle sedute del 09 e 23.10.17.

1. Premessa – l'acqua che divide è quella che unisce

Il problema dell'erogazione dell'acqua potabile sta diventando impellente, e questo non solo a seguito del surriscaldamento globale che sta progressivamente mutando il clima della regione alpina con il progressivo e deteriorare ritirarsi dei ghiacciai.

La riduzione del permafrost sta infatti creando molteplici situazioni di pericolo; per la sola Svizzera basti per il momento limitarsi a Bondo, Saas Grund, Grindelwald e al ghiacciaio dell'Aletsch, dovendosi immediatamente trascurare per ragioni di sintesi decine e decine di situazioni consimiliari.

D'altro canto, il limite vegetativo si innalza sempre di più, con la colonizzazione da parte di specie arboree di quote/regioni molto più basse.

Come sono lontani i tempi dell'ultima glaciazione (circa 200 anni fa) quando le lingue dei ghiacciai giungevano al fondo valle lambendo coltivi, rustici e stalle e costringendo le popolazioni a continue demolizioni e ricostruzioni.

Ad ogni buon conto, il Gornergletscher e il ghiacciaio del Rodano lambivano i rispettivi fondovalle e il Feergletscher stava immediatamente a ridosso dell'ultima baita di Saas Fee.

D'altronde, tutta la cultura alpina, quella dei Walser in particolare è colma di riferimenti, anche in relazione al traffico commerciale sui valichi più elevati: il Monte Moro, ad esempio tra Saas e Macugnaga, a quasi 3000 metri, era transitabile per molti mesi all'anno¹²³⁴.

¹ Teresio Valsesia, *Il passo del Moro*, CAI, 2000, Macugnaga, passim.

² Werner Imseng, *Erinnern sie sich Saas*, Rotten, 1997, Visp, passim.

³ Klaus Julen e Pino Mazzone, *Erinnern sie sich Zermatt, Täsch-Randa*, Rotten, 2002, Visp, passim.

⁴ Edelbert Kummer, *Erinnern sie sich Aletsch*, Rotten, 2000, Visp, passim.

La stessa cosa vale per l'Insubria, ove specie infestanti stanno sempre più colonizzando il bosco originale.

Ora, senza la diuturna, silenziosa e poco mediatizzata attività degli enti pubblici (Municipi e/o aziende municipalizzate fornitrici) l'approvvigionamento di acqua potabile sarebbe problematico non solo in Vallese (con tutta quella sequela di commoventi e alpinistici canali – le bisse o Suonen che trasportavano e trasportano l'acqua dai ghiacciai ai coltivi), ma anche alle nostre latitudini; già ora, nel Mendrisiotto, ad esempio a Corteglia, frazione di Castel San Pietro vi è penuria d'acqua; è impellente allora salvaguardarne la sorgente come un recente documentario di Falò messo in evidenza.

Molti corti delle centinaia di alpi caricati nei secoli scorsi presentavano pure penuria d'acqua.

Nel tempo dell'oro bianco se n'è fatta una risorsa economica impoverendo i corsi dei fiumi e sommergendo decine di alpeggi, villaggi e pascoli.

L'elenco, da urlo, sarebbe troppo lungo; le distruzioni se ne stanno lì, mute e perenni, a reclamare vendetta; il montanaro credeva legittimamente nel progresso svendendo tutto ciò che poteva.

Le voci isolate non bastarono a contenere lo scempio, come i nostri migliori scrittori hanno da parte loro messo in evidenza nelle loro opere maggiori.

...“- Vedi- spiegò – il Governo per noi è stato ladro quando ha venduto le nostre acque, le ha vendute tutte al capitale svizzero lasciandoci il greto pelato come un ginocchio...”

...“Tanto è vero che al momento di votare la concessione i nostri consiglieri si vestirono tutti di nero...”

...“Ma a Preda (alias Bignasco), il fiume è una roggia che fa schifo e più giù il greto resta asciutto. Una volta eravamo più poveri ma almeno avevamo una bell'acqua.”⁵

Il fondo del sacco di Plinio Martini è stato oggetto della recentissima ristampa presentata il 19 c.m. alla Biblioteca cantonale.

Emblematica la votazione del marzo 1949, avvenuta in Gran consiglio all'unanimità, con la quale si è sancita la condanna a morte del Ticino rurale.

Dalla Valle del Sambuco alla Verzasca, a Zervreila in Valle di Vals, al Göscheneralp, a Marmonera, l'elenco dei misfatti sarebbe troppo lungo.

Piero Bianconi⁶, da parte sua, annota, tra l'altro quanto segue, riferendosi alla parte bassa di Tropino che stava scomparendo sotto l'acqua del lago artificiale:

“Hanno scoperchiato le case che saranno sommerse... è l'impetosa mano dell'uomo che fa violenza alle cose e tutto piega o cerca di piegare a suo talento, con una furia tranquilla, impassibile. Qui si assiste al confronto tra la gente di ieri, che strappava un misero sostentamento alla terra avara, a quel poco che la natura concede, e gli uomini d'oggi che invece violentano la natura, la piegano e costringono a ciò che la natura non vuole... quelle poche stalle superstiti sembrano bestie accosciate a bere sull'orlo dell'acqua, spalancano come un occhio spalancato l'unica finestrella orlata di bianco nel grigio del muro scabro. Sono i monumenti di quello che è stato il mondo dei miei vecchi, le macerie della stalla

⁵ Plinio Martini, *Il fondo del sacco*, edizione commendata a cura di Matteo Ferrari e Mattia Pini pag. 110 e 150, Casagrande, 2017, Bellinzona.

⁶ Piero Bianconi, *Albero genealogico*, a cura di Renato Martinoni, Dadò, 2009, Locarno, pag. 45/46.

dove un secolo fa e passa è nata mia madre. Sua madre (la mia nonna) era sola, nessuno che l'assistesse nel travaglio del parto (ed era il suo primo parto); per sostentarsi in qualche modo dovette uscire a strappare una brancatella d'erba fuori per le brughe (era di febbraio, il posto è tiepido) e farla bollire per non morire di fame.

Pare una storia di paesi sottosviluppati (come infatti erano) un'invenzione del più truce romanticismo, non è che la squallida verità..."⁷

Dopo una tardiva resipiscenza, il rischio è ridiventato ampio, in quanto l'abbandono del nucleare, accanto allo sviluppo delle energie rinnovabili, comporterà inevitabilmente la necessità di reperire nuovi siti per incrementare un settore, quello idroelettrico, al momento in grave crisi⁸.

L'innalzamento della diga del Grimsel e i progetti in Val Curciusa sopra Nufenen nel Rheinwald sono lì a dimostrarlo.

Per queste ragioni, ogni proposta atta a migliorare l'erogazione di acqua potabile è da salutare con piacere, tanto più che in molte parti del pianeta ciò che noi sprechiamo senza riguardo viene trasportato dalle donne sulla testa per decine di chilometri.

Questa è l'acqua "buona", tanto per intenderci, quella (alluvioni a parte – quali quella tra fine settembre e inizio ottobre del 1868) della Moldava, così ben cantata da Smetana nel secondo poema sinfonico del ciclo *La mia patria – Ma Vlast* del 1874, in cui il fiume viene dipinto a partire dalle 2 sorgenti (rappresentate dai flauti) per poi, dopo le rapide di San Giovanni, attraversare maestosamente Praga nel trionfale tripudio finale.

2. Introduzione

La scrivente lo scorso inverno si era già occupata del tema, in uno con la commissione della gestione, nell'esame e preavviso del MM n. 12 del 27.12.16 concernente l'approvazione della nuova convenzione tra i comuni di Losone-Locarno e di Muralto-Locarno per il servizio di distribuzione di fornitura dell'acqua potabile.

Il rapporto dell'8.02.17 della CdG (relatore On. Cavalli) a giusta ragione si diffondeva sul risultato che alla fin fine è quello di avere la possibilità di bere "acqua dalle proprietà organolettiche superiori, purissima e senza aggiunte di cloro, il tutto a un costo altamente favorevole alla cittadinanza".

La CdG, riteneva poi la collaborazione con gli altri comuni un buon auspicio in funzione aggregativa, concetto ribadito, dall'On. Cavalli e a nome del PPD, nel suo intervento in Consiglio comunale (seduta del 20.02.17), in cui indirettamente citava anche l'opinione dell'On. Vetterli.

Anche l'On. Canonica aveva spezzato una lancia, postulando l'adesione del PLR, a favore dell'aggregazione con i comuni limitrofi, auspicando che l'acqua erogata a Muralto sia miracolosa.

L'allora Capo dicastero On. Buzzini, aveva da parte sua posto l'accento sulla collaborazione intercomunale, sorta più di un secolo fa, richiamando, dal profilo giuridico, gli adeguamenti delle nuove convenzioni alle disposizioni stabilite dalla Legge cantonale sulla

⁷ Renato Martinoni, *Il paradiso e l'inferno*, storie di emigrazione alpina, Salvioni, 2011, Bellinzona.

⁸ Bruno Storni, *Idroelettrico in crisi: la soluzione svedese*, Corriere del Ticino, 19.10.17, pag. 38.

municipalizzazione dei servizi pubblici e dalla Legge sull'approvvigionamento idrico in vigore dal 01.01.04, allo scopo di disciplinare le competenze e i compiti del comune e del cantone pianificando l'uso delle fonti, prevedendo gli interventi d'interesse generale e promuovendo l'uso parsimonioso.

3. Approfondimento commissionale

Il 9 c.m. sono stati ascoltati il Capo dicastero On. Salvioni e il Direttore della AAPL Ing. Galgiani.

Dopo un puntuale riferimento al MM n. 12 riportato, si è rilevato che ora tocca al comune collinare di Orselina che intende accordarsi con la città, tenendo conto delle limitate risorse di personale, per la gestione dell'impianto.

In effetti si tratta del sindaco On. Pohl, già in pensione e di pochi operai anziani, prossimi alla pensione.

Sono da segnalare inoltre maggiori pressioni dalla popolazione per la qualità dell'acqua e i problemi della rete; una minor igiene comporta maggiori costi per un impianto da tempo sotto dimensionato.

Oltre alle normative legali richiamate nella discussione sul MM n. 12, occorre tener conto in questa sede anche delle disposizioni federali sulle derrate alimentari.

Orselina deve considerare la sua situazione orografica in forte pendenza, come pure l'elevato consumo delle piscine; il rischio di siccità è incrementato anche dalle numerose nuove costruzioni.

Per Locarno, che dispone di una struttura più grande, l'impegno è tutto sommato limitato e l'assetto è speculare, dal momento che se Orselina è rifornita, rispettivamente a secco, lo è pure Locarno.

-L'Ing. Galgiani ha sviluppato nel dettaglio l'istoriato del MM risalendo i primi contatti al 1979, seguiti da tentennamenti e congelamenti vari, anche dovuti alle difficoltà finanziarie del tempo dell'AAPL.

Nel 2014 l'Ufficio ingegneria Maggia SA ha verificato i quantitativi che la rete è ora in grado di fornire.

Orselina ha fretta di avviare i lavori sulla propria rete, approfittando della stagione invernale che presenta minori consumi.

I lavori dovrebbero iniziare non appena la risoluzione del CC sarà cresciuta in giudicato.

La forchetta tariffale tiene opportunamente conto del principio di causalità, nel senso che il costo è maggiore a Orselina rispetto alla zona bassa di Locarno essendo i costi pompaggio più elevati.

Il comando della stazione di pompaggio è demandato unicamente a Locarno.

Eventuali problemi a monte non devono compromettere l'erogazione in città; pagando Orselina; non vi sono costi aggiuntivi per Locarno.

Il concetto – guida è quello di diversificare in termini regionali evitando sprechi e ridondanze.

Prossimamente infatti (nel corso del 2018), gli impianti di Orselina saranno assorbiti da Locarno con una fusione delle due aziende, sul modello di quanto avvenuto per Lugano e Bellinzona.

L'obsolescenza dell'impianto si denota in particolare nelle vecchie tubazioni di via Eco. Permettendole la tecnica e la morfologia, appare dunque più sensato risanare ora, rendendo così possibile un ritiro di una rete risanata fra 3 o 4 anni.

L'On. Salvioni anticipa che trattative analoghe saranno avviate con le Terre di Pedemonte, territorio nel quale attualmente vi è un solo operaio frontaliere a disposizione per gli interventi.

Ulteriori allargamenti della AAPL sono comunque possibili, anche se i tempi si prospettano piuttosto lunghi, dal momento che molti lavori preparatori erano già stati effettuati sotto la reggenza del precedente direttore dell'AAPL Ing. Bontà.

Il municipale ed ex Capo dicastero On. Buzzini si è recentemente diffuso⁹ sul tema della maggior autonomia delle aziende comunali dell'acqua potabile.

Pur esprimendosi a titolo personale, egli ha fatto propria la posizione collegiale del Municipio.

Indipendentemente dai futuri assorbimenti, per Locarno si tratta di mettere in cantiere importanti lavori di ammodernamento alla rete e agli impianti esistenti, grazie a una politica di investimento pianificata e una gestione oculata delle proprie risorse.

Non si tratta solo di assumere dei servizi in altri comuni, ma di produrre energia elettrica utilizzando la caduta dell'acqua.

"In quest'ottica, la realizzazione di micro centrali idroelettriche avrà un forte impatto sullo sviluppo dell'acquedotto".

Un obiettivo importante è quello di *"far crescere in maniere consapevole e sostenibile le nuove generazioni"*.

Il Municipale esemplifica la costituzione della nuova azienda pubblica multiservizi Bellinzona.

Dopo l'aggregazione, il nuovo comune ha trasformato le proprie aziende municipalizzate in un ente autonomo di diritto comunale.

In assenza di aggregazione, Locarno dovrà, semmai svolgere il ruolo di comune capofila (come avvenuto, ad esempio, tra Lugano e Canobbio per la gestione casa anziani).

Un nuovo ente autonomo in materia di acqua potabile porterà maggiore autonomia operativa e la necessaria flessibilità per gestire le attività quotidiane nell'ambito di una struttura più trasparente e dinamica.

Le scelte operative saranno di competenza dell'ente, mentre quelle politiche e strategiche degli organi istituzionali.

"Gli obiettivi saranno comuni: garantire un servizio di qualità agli utenti, assicurare il necessario sviluppo all'azienda, rendere più snello l'apparato burocratico e ridurre i tempi decisionali."

Si beneficerà pure di una divisione di utili provenienti dall'operazione.

"Nessuna privatizzazione o azione che limiti le possibilità di controllo".

⁹ Mattino della domenica 22.10.17, pag. 16.

Si tratterebbe in conclusione di un'azienda comunale più autonoma, in mano pubblica, dove restino tutelati tutti i diritti popolari.

Nel caso di futura assunzione della rete di Orselina da parte di Locarno l'anno prossimo, si farà capo a una perizia neutrale sul valore di riscatto, essendo una retribuzione sostituita da una tassa annuale.

È evidente che probabilmente vi sarà un aumento tariffale, fermo restando comunque che, altrove le tariffe sono più elevate di quelle di Locarno.

Ne consegue che la AAPL ha buone possibilità per fungere da "scuola" gestendo una casistica più ampia e disponendo di personale più competente.

In conclusione, grazie in particolare agli interventi dei commissari Bosshardt e Ferriroli sono state puntualizzate le differenze rispetto alla convenzione con Muralto e Losone e si è discusso sulla necessità di evitare il più possibile gli sprechi applicando il principio di causalità in materia tariffale.

4. Conclusioni

Riassuntivamente risulta importante rilevare che la nostra rete d'acqua potabile è tranquillamente in grado di fornire l'approvvigionamento a beneficio del comune di Orselina. In ogni caso, in situazioni di carenza d'acqua, manutenzione degli impianti, rispettivamente difficoltà tecnica agli impianti, problemi di potabilità e via discorrendo nel nostro comune, è sempre possibile sospendere/ridurre l'erogazione del quantitativo d'acqua fornito (dal profilo tecnico si ribadisce che il pompaggio avverrà su ordine del comune di Locarno), rimanendo tra l'altro escluso un risarcimento a favore del comune di Orselina (art. 4 e 6 Convenzione).

L'entrata in vigore della convenzione ha un effetto retroattivo, poiché i lavori hanno già avuto inizio.

Come riportato, il comune di Orselina denota una certa fretta e necessità che il comune di Locarno lo sostenga nel pompare in rete il quantitativo di acqua necessario.

Da ciò ne scaturisce la necessità di retrocedere l'entrata in vigore della presente convenzione.

Alla luce di quanto precede, la convenzione sottopostaci è senz'altro una buona soluzione, non impegnativa per la città di Locarno che, al contempo, come ribadito in seguito, pone le basi per una collaborazione futura nell'intento di creare un acquedotto regionale.

Per questa ragione, come opportunamente argomentato dal municipale On. Buzzini, la scrivente coglie l'occasione per proporre formalmente l'iter di implementazione dell'Azienda comunale Acqua potabile, avviando i necessari contatti e cogliendo l'occasione per rilanciare dal basso il processo delle aggregazioni comunali vere e proprie.

Per il resto, non ritenendosi di proporre emendamenti agli articoli della convenzione apparendo gli stessi chiari ed esaustivi, il MM può essere approvato così come presentato.

- per questi fatti e motivi –

Riservati ulteriori approfondimenti in sede di dibattito, sulla scorta delle osservazioni riportate, la CdL propone sia cortesemente disposto quanto segue:

Il MM n. 29 è approvato nella sua completezza, così come presentato e nel suo dispositivo finale.

Con ogni ossequio

Firmato:

Akai Alberto

Belgeri Mauro (relatore)

Wolf-Bertoia Julia (co-relatrice)

Bosshardt Marco (co-relatore)

Caldara Omar (con riserva)

Camponovo Rosanna

Ferrioli Annamaria